



Elettricità / Energia

Giugno 2013

In seguito al black out generale verificatosi in Italia nel settembre 2003, la Commissione europea ha proposto alla Svizzera di giungere ad una soluzione in merito alla questione del transito dell'energia elettrica. L'obiettivo principale per entrambe le parti consiste nell'assicurare l'approvvigionamento energetico in un contesto di libero mercato. I negoziati avviati verso la fine del 2007 hanno lo scopo di armonizzare i mercati dell'elettricità svizzero e dell'UE e di conseguenza di migliorare il trasporto transfrontaliero dell'elettricità così come di aumentare la sicurezza d'approvvigionamento. La Svizzera potrebbe in tal modo rafforzare la sua posizione quale crocevia europeo nel commercio dell'elettricità e grazie all'utilizzo flessibile delle centrali ad accumulazione con pompaggio contribuire all'approvvigionamento elettrico in Europa in qualità di «batteria elettrica» dell'arco alpino. Il libero e reciproco accesso ai mercati potenzierebbe inoltre la situazione dei produttori svizzeri d'energia sul mercato europeo dell'elettricità. Nell'autunno 2010, il Consiglio federale ha esteso il mandato di negoziazione svizzero. Questo complemento tiene conto dei più recenti sviluppi legislativi comunitari, ossia il terzo pacchetto relativo al «mercato interno dell'energia». A lungo termine, il mandato mira a siglare con l'Unione europea un accordo globale sull'energia.

Stato del dossier

- trattative

Contenuto

La liberalizzazione dei mercati dell'elettricità non deve avvenire a scapito della sicurezza dell'approvvigionamento in energia. Un accordo bilaterale tra la Svizzera e l'Unione europea permetterebbe quindi di disciplinare il commercio transfrontaliero di energia elettrica e di armonizzare le norme di sicurezza svizzere con quelle in vigore nell'UE. Il libero accesso al mercato crea un contesto favorevole per il settore elettrico elvetico. Le trattative vertono concretamente sulle seguenti normative:

- Liberalizzazione comparabile dei mercati dell'elettricità: l'apertura dei mercati nazionali dell'elettricità ha permesso di assicurare il medesimo accesso al mercato dell'Unione europea nonché le stesse condizioni per tutti; ragione per cui è stata abolita la posizione di monopolio dei gestori di rete e la produzione di energia è stata separata dalla gestione della rete; l'accesso alla rete e le tasse di transito sono d'ora in poi controllate da un'autorità di regolazione indipendente; un accordo bilaterale tra la Svizzera e l'Unione europea permetterà di disciplinare le questioni legate alla parità di accesso alla rete, all'autorità indipendente di regolazione e ai gestori di reti di trasporto.
- disciplinamento del commercio transfrontaliero dell'elettricità: un accordo dovrà contenere le disposizioni relative alla retribuzione per l'utilizzo della rete di transito nonché a procedure simili per la gestione delle restrizioni di approvvigionamento (sistema di asta pubblica); in quest'ambito, si sta inoltre cercando una soluzione che tenga conto dei contratti di fornitura a lungo termine esistenti attualmente e che sono privilegiati per quanto riguarda l'accesso alla rete, tra i produttori francesi di elettricità e le imprese svizzere; questa soluzione deve prendere in considerazione sia la sicurezza dell'approvvigionamento della Svizzera che la tutela degli investimenti;
- armonizzazione delle norme di sicurezza e di gestione operativa: l'armonizzazione delle norme di sicurezza e della gestione operativa delle reti di trasmissione dovrebbe permettere di evitare che la rete elettrica si ritrovi sovraccaricata. Tali situazioni di sovraccarico dovute al trasporto non pianificato di elevate quantità di elettricità – unite alla mancata coordinazione dei Paesi toccati – è stata una causa del black out generale avvenuto il 28 settembre 2003 in Italia;
- libero accesso al mercato: il libero e reciproco accesso al mercato dell'elettricità tra la Svizzera e l'UE dev'essere garantito da un accordo;
- partecipazione agli organi decisionali dell'UE: la Svizzera punta ad ottenere una partecipazione a

Liberalizzazione dei mercati dell'elettricità

- Mercato europeo dell'elettricità: l'apertura del mercato interno dell'elettricità dell'UE, avvenuta il 1° luglio 2007, è il risultato delle seguenti tappe principali:
 - diritto di transito;
 - regolazione dell'accesso alla rete;
 - separazione tra gestori di reti e produttori di elettricità;
 - libera scelta del fornitore lasciata al consumatore finale.
- Il terzo pacchetto di misure per la liberalizzazione del mercato europeo dell'energia è applicato dal marzo 2011 e completa l'ordinamento in essere; esso mira a superare talune lacune strutturali, contribuendo in tal modo a migliorare il funzionamento del mercato interno dell'elettricità; inoltre, a livello comunitario, sono state istituite due nuove agenzie: la prima riunisce i gestori della rete di transito (ENTSO-E) e la seconda i regolatori dell'energia (Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia ACER). L'obiettivo dell'UE è di completare il mercato interno dell'energia entro il 2014 e di garantire in tal modo un'accresciuta concorrenza e una migliore sicurezza di approvvigionamento.
- Mercato svizzero dell'elettricità: la legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEI) – di cui tutte le disposizioni sono in vigore dal 1° gennaio 2009 – costituisce la base giuridica nazionale per un eventuale accordo bilaterale nel settore dell'elettricità e contempla i seguenti punti:
 - prima tappa della liberalizzazione: da gennaio 2009, i clienti importanti (a partire da 100 MWh/all'anno) e i distributori finali (questi ammontano a circa 800) possono scegliere liberamente il fornitore;
 - seconda tappa della liberalizzazione: al termine di un periodo di cinque anni, la libera scelta del fornitore sarà lasciata all'insieme degli utenti; le reti di trasporto di elettricità saranno assegnate alla società nazionale per lo sfruttamento della rete (swissgrid). La libera scelta del fornitore è tuttavia subordinata all'approvazione del Parlamento (decreto federale) e a un eventuale referendum e potrebbe intervenire al più presto a partire dal 1° gennaio 2015;
 - promozione delle energie rinnovabili dal 1° gennaio 2009;
 - miglioramento del rendimento elettrico.

pieno titolo alle nuove Agenzie comunitarie dei regolatori dell'energia (ACER) e dei gestori della rete di trasmissione (ENTSO-E) in modo di avere voce in capitolo per quanto riguarda le evoluzioni del mercato elettrico.

L'estensione del mandato di negoziazione dell'autunno 2010 consente inoltre d'integrare nell'ambito dei negoziati anche la Direttiva europea sulla promozione dell'uso delle energie ottenute da fonti rinnovabili (Direttiva RES). La Svizzera potrebbe in tal modo affermare la propria posizione e costituirsi una rete di contatti a livello europeo nel settore delle energie rinnovabili. Pertanto, l'industria elvetica dell'elettricità e delle tecnologie pulite potrebbe accedere a nuovi settori di attività. La Direttiva comporterebbe anche il riconoscimento reciproco delle attestazioni di provenienza dell'elettricità prodotta da fonti di energia

rinnovabili quali acqua, vento o sole. In base a tale Direttiva, la Svizzera dovrebbe quindi fissare – alla stregua degli Stati membri dell'Unione europea – un obiettivo nazionale relativo alle quote di elettricità, di energia termica e di carburante prodotte a partire da fonti rinnovabili, rispetto al consumo finale lordo di energia. L'obiettivo fissato dovrebbe essere sostenibile per l'economia così come prendere nella dovuta considerazione quanto è già stato compiuto dalla Svizzera nonché le specificità nazionali.

In base al mandato di negoziazione emendato, la Svizzera e l'Unione europea auspicherebbero, in un primo tempo, di giungere ad un accordo sull'elettricità. A lungo termine, la Svizzera punta tuttavia ad includere ulteriori questioni (segnatamente nel settore dell'efficienza energetica, delle infrastrutture energetiche nonché dei meccanismi di gestione delle crisi di approvvigionamento nel comparto del gas) nel futuro accordo sull'elettricità e trasformarlo quindi in accordo globale sull'energia.

Portata dell'Accordo

Sicurezza dell'approvvigionamento: un accordo bilaterale che disciplini il commercio transfrontaliero dell'energia elettrica così come l'armonizzazione delle norme di sicurezza e di gestione operativa permetterà di migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento in elettricità, a tutto vantaggio sia della Svizzera che dell'Unione europea. Quest'ultima ha tutto interesse ad integrare e coinvolgere gli Stati terzi limitrofi nel sistema europeo di regolazione del mercato dell'elettricità. Solo così l'intera rete elettrica potrà funzionare senza intoppi. L'esistenza di norme comuni in materia di sicurezza è rilevante per la Svizzera poiché in caso di deficit nell'approvvigionamento elettrico occorre che tutti i Paesi intervengano in modo coordinato. Del resto, la risoluzione della questione relativa ai contratti stipulati a lungo termine contribuirà a garantire l'approvvigionamento della Svizzera in corrente elettrica.

La decisione di principio del Consiglio federale del 25 maggio 2011 riguardante l'abbandono graduale del nucleare presuppone inoltre un riorientamento dell'approvvigionamento energetico in Svizzera. Lo scambio di energia con i Paesi limitrofi assumerà un ruolo ancora più significativo. Per tale motivo il previsto Accordo con l'UE rimane un elemento importante della sicurezza dell'approvvigionamento.

Economia: la funzione di crocevia della rete elettrica in Europa, che la Svizzera svolge grazie alla sua ubicazione centrale, alle reti transfrontaliere ben sviluppate e al suo parco flessibile di centrali elettriche, è assicurata e tutelata a lungo termine da normative di

mercato vincolanti su scala europea. D'altro canto, la Svizzera potrebbe, grazie all'Accordo, ottimizzare lo sfruttamento del proprio parco flessibile di centrali idroelettriche e contribuire al mercato europeo dell'energia elettrica quale «batteria» nell'arco alpino. Attraverso la Svizzera transita una quantità di elettricità praticamente equivalente al consumo nazionale annuo generando così un eccedente commerciale che supera di gran lunga un miliardo di franchi all'anno. L'Accordo è inteso ad assicurare nel futuro

uno sbocco ai produttori svizzeri di elettricità sul mercato europeo. Infine deve essere garantito un compenso per il transito di corrente elettrica attraverso la rete di trasmissione svizzera che copra i costi (ITC).

Maggiori informazioni

Ufficio federale dell'energia UFE

Tel. +41 31 322 56 75, info@bfe.admin.ch, www.bfe.admin.ch